TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0719**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

719
Joppi

Pubblicato nella
occasione di nozze
Elti Zignoni = Vuebini
Tip. del Patronato. 1885

La dedica dell'opuscolo
fu firmata dai sigg.
Braida Gregorio
Aug.to Joppi
Vin.o Joppi

1 2

Formentino Cristof.o di Gemona
note storiche 1508-1516
seguono altre note di Girol.o
Formentino 1587-1607
e le note di Bernardino Cadorosso.

ALTRE NOTE
DI
CRISTOFORO FORMENTINI
1508-1516

Note Storiche Gemonesi
di Cristoforo Formentini.

~~Note storiche di Cristoforo Formentini di Gemona~~

[1508 — 1516]

~~Estratte dal libro ... quello in Arch. ... Consiglio di Gemona~~ (1649).

1508, adì 10 aprile la Ill.ma Signoria tolse lo Castello di Cormons et fu posto tutto a sacco, Proveditor lo Magn. Messer Zorzi Corner, Governatore il Signor Bortolomeo d'Alviano.

17 detto tolseno la Terra di Goritia cum patti salvo le persone et roba

22 detto aveno lo Castello de Goritia a patti salvo loro le robe et persone pagando ducati 15 mille alli soprascritti:

6 zugno fatta la tregua del Re d'Ungaria d'anni 2 ½. In Alberegal è stato incoronato a nome Re Ludovico.

1511 adì 28 febraro il dì de zobia a mezzodì. Promemoria et ricordo a successori et a cadauno qui noto per exempio di guardarse di contraversie et parte, ma con timor de Iddio attender al ben viver modestamente, non si exaltando per robba la quale è sottoposta alla fortuna. Et primo arricordo come il populo de Udene messe con grande furore alla casa di Ser Alovise della Torre trovando molti gentilhomini della Patria dentro, quella ponemo a sacco et brusaron et morto il prefato Ser Alovisio con suo fratello et nepote, Messer Tesco de Colloreto, Ser Lodovico, Messer Lonardo della Frattina, Ser Polonio Visintin (Gorgo), Ser Battista de Bertolini et altri loro famigli.

Posti a sacco Ser Agustin de Pertestagno, quelli de Colloredo dui case, di Castello dui case, di Chiandit dui case: anche li Valentinis, di Portia, di Bertolin, Ser Francesco di Zergnea, li zeneri dui della Frattina dui di Guberti, dui Ser Antonio di Brazzà, Ser Troilo di Gorgi, quello Mocenigo. La quale cosa che questo sia successo, basta a indicio de chi appartiene et a medole del male, che Dio scampi et guardi ciascuno.

6 ~~Settembre~~ a mezzanotte fu uno terremoto grando et in circa 6 mattutin

uno altro pari simile: che Iddio abbi a mutare in meglio la sua Sentenzia contra noi peccatori.

20 Sett.bre 1511 gionse la trombetta delli Commissarii Cesarei et il Capitano dell'exercito il qual era a Rivis de Taiament a dimandar la Terra. — Adì 21 fatto una Messa del Spirito Santo, congregato il popolo fu promessa la obedientia, havendo primo Udene, Cividal et tutto oltra Taiamento.

1511 adì 26 septembre a ore 22 fu expugnata Gradisca et entrò dentro li Commissarii Cesarei a patto, salvo le persone tantum.

1512. Adì 16 marzo nella Carnicha parte di S. Maestà Cesarea havendo Messer Zorzi della Torre la Capetania salvo et levò tutti li villani quali sottoposti a quella iurisdition et intorono con le arme in la Terra mentre che questo intendando esser con furia venuti alla piazza et in più alla casa di esso M. Zorzi, tantochè per in una certa torre si salvò, ma ferito con una freza in la testa, poco stimando il suo fleger (dict) scampò in Chiesa sopra uno altare; dove che entrorno dentro o che lo portorno per forza fora et l'amazorno con infinite di ferite. Alli 22 dell'instante detto M. Zorzi manchò di questa vita per causa della ferita et fu sepolto a Samobor suo Castello, cuius anima requiescat in pace.

1512, 14 aprile. Venuto nova nuome alli 12 a ore 23 la Ill.ma Signoria fè per lettere saper al Logotenente in Udene essere fatta trega con la Cesarea Maestà per fino tutto Zenaro proximo: che Dio in questo mezzo metti una bona pace a salute et beneficio di tutti li Christiani.

1514, 30 marzo di zobia. Nota come lo campo de Tedeschi si levò di Osoff sentendo lo Ill.mo Signor Bortolomio haver havuto Pordenon et tutto de là dal Taiamento a sua devotion et passo cavalli in circa 500 con lo Capitano et molti gentilhuomini con lori et lo conte Christofforo stando alle mura qui in Gemona a ore 21 se partì et andò a Venzon quella notte a hore 3 lo Logotenente se partì de Udene et tutta la Terra con allegrezza chiamando Marco Marco et così tutta la Patria. In poi il venerdì di mattina essendo noi dal Signor Hieronimo Savorgnano per nome de San Marco richiesti, sentendo che tutta la Patria avea fatto

ALTRE NOTE
DI
CRISTOFORO FORMENTINI
1508-1516

et ritornata in pristinum. Questo dì con grande fuga li Tedeschi in fora per Canal de Schiusa, lassando artegliaria, carri assai grandi et altre munition et la Schiusa abbandonata de' pastinori. Con pregamo l'Altissimo Iddio non venga alcuno darne danno et ruina, ma che vengano con bona pase et salute dell'anime nostre. Amen.

1516, 15 marzo. Noto che venendo io Christoforo Formentino da Venegia, che era stato per la Comunità di Gemona in la causa dell' Andarlech che Messer Hieronimo Savorgnano se haveva fatto investir et con mi era in caretta Ser Nicolò de Franceschinis, fussemo presi da 17 croati soldati della Cesarea Maestà et fussemo menati a Maran et perchè havevan cominciato far dispiacere a ditto Ser Nicolò fessimo taia ducati 125 per uno et fommi tolto roba et vestimenti per Duc. 35, sì che qui m'è apparso farne memoria acciò per l'avenir tutti se sabbiamo a guardarse della mala ventura.

Altre note
~~Altre note~~ di Gerolamo Formentino
[1587 — 1607]

1587 li 19 settembrio a hore 19 passò per Ospitaletto, borgo di Gemona, alloggiata la notte avanti in Venzone la Maestà dell'Imperatrice moglie di Massimiliano, figlia di Carlo V Imperatore e ... di Ferdinando Imperatore, accompagnata dal Serenissimo Principe Massimiliano suo figlio con onoratissima compagnia.

1591 nel marzo il formento a lire 33 lo staio misura di Udine, segala lire 24, miglio lire 21, sorgo lire 12.

1596 ad 24 zugno fu una pioggia grandissima e cascò ai Signori Prampari circa 30 passa di muro nel brolo ed a Messer Giacomo Pontar passa 90 di muri in orto nel borgo di sotto ... le continue pioggie di mesi tre hanno causato la pora raccolta del grano e vino, anzi pochissima.

1597, 30 giugno. L'aqua del Glemineb e Rivo torto fuorno sì fariose che fecero molto danno nelle arate ed a questa Comunità dovè spendere più di 100 ducati ed in pochi giorni il Rivo torto cavò di nuovo e levò il maserone con molta spesa della Comunità a rifar la strada per i carri.

1597 adì 14 luglio venne una sì grossa tempesta in Gemona e tavella che fece stupire tutti: il maggior danno fu verso campo e verso Braulins e se ne trovava di grossezza come pane di ovie una, però durò poco.

1598 di ottobre. La Maestà della Regina di Spagna figliuola di Carlo Arciduca d'Austria levata da Graz, fu condotta per sposa al Re Filippo e passò per via di Trento con la Serenità di sua Madre e se non fosse stato il sospetto di peste passava per il Canale di Villaco e per il Friuli.

1599 adì 11 maggio fra le 21 e 22 ora cascò una brusata con tempesta arivata in Gemona e tavella e fu di molto danno.

1600 adì 10 aprile nevigò alta la neve e molto nei monti a noi vicini ed anche in Gemona, con freddo grande e ghiaccio.

Adì 25 detto nevigò di novo nei monti ed in Gemona.

Adì 22 ottobre a ore 22 venne una tempesta che durò più d'un ora e fece gran d'[illegible] danno ne' [illegible] uva che mancarono di vendemmiare. Sopravenne una nebbia cioè bora nell'aria assai strana incominciando a Marzans contrada presso campo, levando casette di paglia, cavando alberi e viti, nogare e morari ed altri alberi fruttari in quantità. Levò una schiavina che aveva abbracciato un uomo abbracciato ad un albero senz'altra offesa. —

1604, adì 10 aprile nevigò ai monti molto e nel piano e portò danno ai frutti.

1607. li 25 marzo cioè la notte seguente venne una brosa con danno del vino. Il giorno seguente nevicò in Gemona e territorio. — Li 29 martedì nevicò tutto il giorno con freddo e prima era stato molto caldo e sereno. —

[Note estratte ~~Estratte~~ dai quaderni Acquisti della Famiglia Formentini ora presso il Dott. Francesco [illegible] di Caporiacco.]

4

Gemonesi

Note storiche di Bernardino Codorasso.

1491, 22 novembre. In Gemona fu un grandissimo vento che faceva cascar le case e ne fece cascar assai et in ditto dì il Taiamento cresette di tal sorte che viense per tutta la villa di Ospedal et per le braide de Gemona et correndo fece grandissimo danno per li campi et fece fosse per le strade; rompè il ponte de piera dell'Ospedaletto, menò mezza la Villa de Rosa sotto Blauzzo et andò fin a Portogruaro.

1491, 10 maggio. Fu una gran zilugna et gran freddo e tutto l'april fin a mezzo maggio stette gran secco.

1493, 24 agosto fu uno grande terremoto.

1499, 5 novembre. Per fortuna cascò lo tetto del Palazzo di Gemona.

1499, 6 novembre a ore 24 vienfe un dilavio d'acqua zo per la Gradeula et lì appresso lo campanilio cioè sopra lo cimiterio buttò zoso lo muro de comun di sì fatto modo che tutta la notte stessino 40 persone a diffender che la non buttasse zoso la Chiesia come l'havia buttada

zoso se non fussa stato riparato per noi et venne per lo cimiterio et menò più de 100 carra de ghiara et fece assai fosse per quelle strade et butto zoso lo muro della cisterna de San Michel et lo muro de San Rocco, lo qual fo rifatto quello anno.

Da ms orig. dell' Arch. Concina in S. Daniele.

ALTRE NOTE

DI

CRISTOFORO FORMENTINI

1508-1516

1508, adì 10 aprile la Ill.ma Signoria tolse lo Castello di Cormons et fu posto tutto a sacco, Provveditor lo Magn. Messer Zorzi Corner, Governatore il Signor Bortolomeo d'Alviano.

17 detto, tolsero la Terra di Goritia cum patti salvo le persone, et roba.

22 detto aveno lo Castello de Goritia a patti salvo loro le robe et persone pagando ducati 15 mille alli soprascritti:

6 zugno fatta la tregua del Re d'Ungaria di anni 2 [illegible]. In Albergal è stato incoronato a nome Re Ludovico.

1511 adì 28 febraro il dì de zobia a mezzodì. Promemoria et ricordo a successori et a cadauno qui noto per esempio di guardarse di contraversie et parte, ma con timor de Iddio atender al ben viver modestamente, non si exaltando per robba la quale è sottoposta alla fortuna. Et primo arricordo come il populo de Udene mosse con grande furore alla casa di Ser Alvise della Torre trovando molti gentilhomeni della Pat la dentro, quella panerno a sacco e brusaron et morto il prefato Ser Alovisio con suo fratello et nepote, Messer Tesco de Colloreto, Ser Sollonier, Messer Lunardo dela Frattina, Ser Polonio Visintin (Gorgo), ser Battista de Bertolin ed altri loro famigli.

Posti a sacco Ser Augustin de Pertestagno quelli de Colloreto dui case, di Castello dui case, di Chianalt dui case: Ancho li Valentinis, di Porcia, di Bertolin, Ser Francesco di Zorgnà, li zeneri dui della Frattina, dui di Guberti, dui Ser Antonio di Brazzà, Ser Troilo di Gorgo, quello Moccenin; quale causa che questo sia successo lasso a iudicio de chi apartien et a me dole del male, che Dio scampi et guardi ciascuno.

6 Settembre a mezzanotte fu uno terremoto grando et in circa ½ mattutino uno altro pur simile: che I dio abbi a mutar in meglio la sua sententia contra noi peccatori.

20 Settembre 1511 zonse la trombeta delli Commissarii Cesarei et il Capitano dell'esercito il qual era a Rivis de Talament a dimandar la Terra. — Adì 21 fatto una Messa del Spirito Santo, congregato il populo fu promessa la obedientia, havendo primo Udene, Cividal et tutto oltra Taiamento.

1511 adì 26 septembre, a ore 22 fu expugnata Gradisca ed entrò dentro li Commissari Cesarei a patto, salvo le persone tantum.

1512. Adì 15 marzo nella Carniola paese di S. Maestà Ce-

levò tutti [illegible]

coro [illegible] le a m[illegible]

esser [illegible]

M. Zorzi [illegible]

[illegible]

cuius anima requiescat in pace.

1512, 14 aprile. [illegible] Ill.ma S.ria [illegible] esser fatti [illegible] previsione de Dio [illegible] una bona pace a salute et beneficio di tutti li Cittadini.

1514, 30 [illegible] Noto come lo campo de Tedeschi [illegible] hauto l'obedientia [illegible] Ill.mo S.r Bortolomio haver et preso [illegible] devotion homini con [illegible] in Gemona [illegible] mura cui a hore 3 lo [illegible] con allegrezza [illegible] et tutta la Terra [illegible] tutta la Patria. [illegible] la Patria [illegible] che tutta [illegible] lasando [illegible] et la [illegible]

1516, 15 marzo. Noto [illegible] Christoforo [illegible] da Venezia [illegible] la causa dell'A[illegible] haveva [illegible] Francesco [illegible] Mresti et [illegible]

ALTRE NOTE

DI

GEROLAMO FORMENTINO

1587-1607

1587 il 19 Settembrio a hore 19 passò per Ospitaletto, borgo di Gemona, alloggiata la notte avanti in Venzone la Maestà dell'Imperatrice moglie di Massimiliano, figlia di Carlo V Imperatore, e ora di Ferdinando imperatore accompagnata dal Serenissimo Principe Massimiliano suo figlio con onoratissima compagnia.

1591 nel marzo il formento a lire 33 lo stajo misura di Udine, Segala lire 24, Miglio lire 21, Sorgo lire 12.

1596 adì 24 zugno fu una pioggia grandissima e cascò ai Signori Pramperi circa 90 passa di muro nel broilo ed a Messer Giacomo Punter passa 10 di muro in orto nel borgo di Sotto. E le continue pioggie di mesi tre, hanno causato la poca raccolta del grano e vino, anzi pochissima.

1597, 30 giugno. L'aqua del Glimine e Rivo torto furono sì furiose che fecero molto danno nelle strade di questa Comunità dovè spendere più di 100 ducati ed in pochi giorni il Rivo torto cavò di nuovo e levò il masserone con molta spesa della Comunità a rifar la strada per i carri.

1597 adì 17 luglio venne una sì grossa tempesta in Gemona e tavella che fece stupire tutti. Il maggior danno fu verso campo e verso Braulins e se ne trovava di grossezza un pare di oncie una, però durò poco.

zoto se non fusse stat

NOTE STORICHE GEMONESI

DI

BERNARDINO CODOROSSO

1491, 22 novembre. In Gemona fu un grandissimo vento che faceva cascar le case e ne fece cascar assai et in ditto di il Tulamento cresette di tal sorte che vienne per tutta la villa di Ospedal et per le braide de Gemona et correndo fece grandissimo danno per li campi et fece fosse per le strade; rompè il ponte de piera del Ospedaletto, menò meza la Villa de Rosa sotto Blauzo et andò sin a Portogruaro.

1491, 10 maggio. Fu una gran ziligna et gran freddo a tutto l'april fin a mezzo maggio stette gran secco.

1493, 24 agosto fu uno grande terremoto.

1499, 5 novembre. Per fortuna cascò lo tetto del Palazzo di Gemona.

1499, 6 novembre a ore 24 viène un diluvio d'acqua zo per la Gradeuta et li appresso lo campanilo cioè sopra lo cimiterio buttò zoso lo muro de comun di si fatto modo che tutta la notte stessimo in paura a diffender che la non buttasse zoso la Chiesa come l'havia buttada zoso se non fusse stato riparato per noi ... per lo cimiterio et menò più de 100 carra de ghiara et fece assai fosse per quelle strade et buttò zoso lo muro della cisterna de San Michel et lo muro de San Rocco, lo qual fo rifatto quello anno.

1598 di ottobre. La Maestà della Regina di Spagna figliuola di Carlo Arciduca d'Austria, levata da Graz, fu condotta per

[illegible]

NOTE STORICHE GEMONESI

DI

BERNARDINO CODOROSSO

1491, 12 novembre. In Gemona fu un grandissimo vento che faceva cascar le case e ne fece cascar assai, et in detto di il Tulamento cressette di tal sorte che venne per mezo le villa di Ospedal et per le braide de Gemona et [illegible] grandissimo danno per li campi et [illegible] menò il ponte de piera dell'Ospedaletto, menò ancora la Villa de Rosa sotto Biauzzo et andò sin a Portogruaro.

1497, 10 maggio. Fu una gran [illegible] et gran freddo: tutto l'april sin a mezzo maggio venne gran neve.

1497, 15 agosto fu uno grande terremoto.

1494 5 novembre. Una saetta cascò in tetto del Palazzo di Gemona.

1499 5 novembre a ore [illegible]